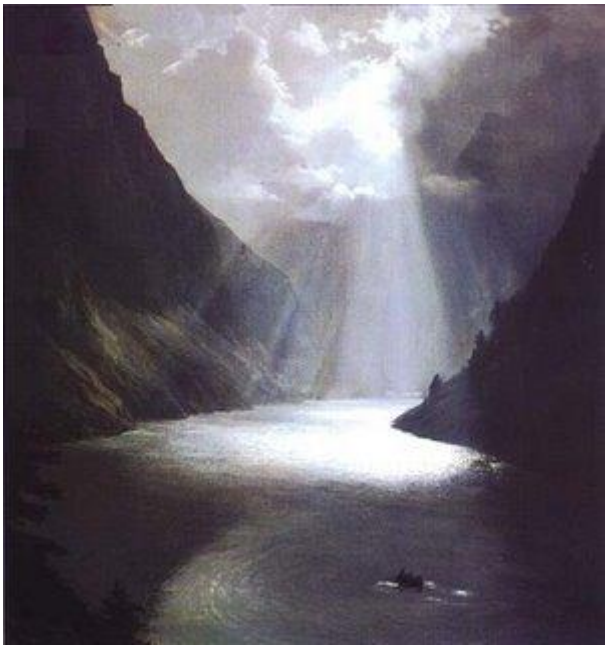
FEBBRAIO 2020

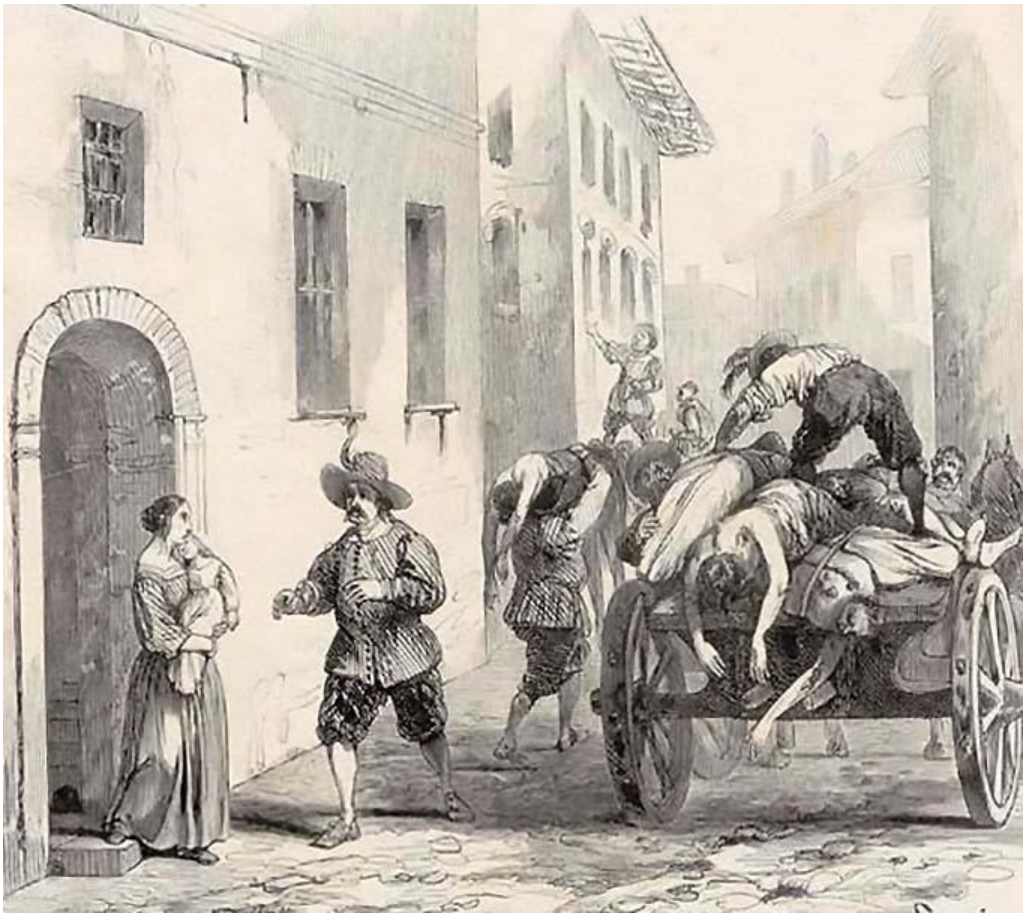
LA FONTE

LA FONTE DELLA NOSTRA VITA E' DIO
EGLI SI E' RIVELATO ALL'UOMO E GLI HA
DATO IL DONO DELLA VERITA', CHE COSTITUISCE
PER NOI LA FONTE DELLA NOSTRA CONOSCENZA
E DELLA NOSTRA SALVEZZA



LA FONTE DELLA VITA E LA SORGENTE DELL'ACQUA PURA
E' IL NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
EGLI E' L'AUTORE DELL'ESISTENZA DELL'UOMO,
FATTO "AD IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO":
"OGNI COSA E' STATA FATTA PER MEZZO DI LEI (CRISTO-LA PAROLA);
E SENZA DI LEI NEPPURE UNA DELLE COSE FATTE E' STATA FATTA" GV.1:3-4
GESÙ CRISTO CI HA PORTATO **LA VERITÀ**
PER FARCI ACCEDERE ALLA **VIA** DELLA **VITA ETERNA**.
QUINDI EGLI E' L'ARTEFICE DELLA VERA VITA, DI QUELLA VITA
CHE CI CONDUCE AL DI LÀ DELLA VITA TERRENA
INFATTI, EGLI DICE DI SE' STESSO:
«IO SONO **LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA**; **NESSUNO**
VIENE AL PADRE SE NON PER MEZZO DI ME.>>. **GV.14:6**

UN'AGGRESSIONE CHE FA PAURA



La peste del 1630 nella Milano dei Promessi Sposi

Da secoli il mondo è stato aggredito da diverse epidemie.

Il danno è che il virus, quando si diffonde velocemente, diventa una **"**pandemia**".**

Un esempio di pandemia è l'influenza, chiamata **"spagnola"** che, nel 1917-1918, ha infettato tutta la popolazione umana, causando più di 40 milioni di morti.
Un altro esempio è stata la **"peste nera"** che, nel 1300, ha ucciso il 30% della popolazione europea.
Adesso è il turno della **"coronavirus"**, che ha causato gravi malattie respiratorie, con una mortalità di circa il 2% (solo in Cina, più di 2600 morti).

Quando avvengono questi fenomeni virali, che generano, facilmente, delle mortalità, la popolazione è presa dal panico, dalla paura, o meglio, dal terrore di perdere la vita ed è disposta a tutto per scampare il pericolo.

Ma c'è un'epidemia, poco considerata, che è il peccato, che tiene l'uomo separato da Dio e gli impedisce di accedere alla VITA ETERNA. Essa è poco considerata perché l'uomo è attaccato solo alla vita terrena e non crede o, almeno, tiene in poca considerazione **la VITA dopo la vita**.

Il virus che ha colpito il genere umano ha radici antichissime ed è poco avvertito dalla popolazione perché i suoi effetti devastanti si produrranno dopo la nostra morte.
Nessuna persona ne è esclusa. **"….**tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio**" Romani 3:23**

Vi è un vaccino potente che è capace di farci guarire da questa malattia e renderci immuni.

Il suo nome è: **GESU' IL CRISTO di Dio.**

Egli ha vinto per noi il peccato e la morte e ci ha liberato da ambedue i nostri nemici.

Se credi alla Bibbia, devi, necessariamente, credere al suo messaggio**: 1Corinzi 15:21**
"Infatti, siccome per mezzo di un uomo (Adamo) è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo (Gesù il Cristo) è venuta la risurrezione dai morti**"….e, con essa, l'accesso alla VITA ETERNA.**

Dio vuole la tua salvezza. Dio vuole che "tutti gli uomini siano salvati e che vengano alla conoscenza della Verità" 1Timoteo 2:4.

Dio ha fatto la parte sua per la salvezza del genere umano, mandando il suo Figlio a morire sulla croce per i nostri peccati, al nostro posto. Adesso tocca a noi fare la nostra parte per ricevere la nostra completa guarigione**!**

Vuoi saperne di più? La terapia per guarire è semplice e gratuita ed è contenuta in quella parte della Bibbia che si chiama "Nuovo Testamento".
Noi siamo a tua completa disposizione per darti una mano d'aiuto.

Per info: Chiesa di Cristo – Via Roccaromana, 33 – Catania
Tel.095 321763 – info@chiesadicristoct.it
www.chiesadicristoct.it

QUALE DEI DUE, TRA IL "CORONA VIRUS" E IL PECCATO, E' LA COSA PIU' GRAVE?

La vita è il dono di Dio. All'essere che la bibbia chiama in ebraico adham da adhamah (che vuol dire: terra, suolo, terreno, in italiano, uomo), all'uomo Iddio **"***soffiò nelle sue narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente***".** Il salmista, nel **Salmo 139:16**, dice**:**

"*I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo e nel tuo libro erano tutti scritti*
*i giorni che mi erano destinati, quando nessuno d'essi era sorto ancora***".**

Il Creatore Iddio, dà la vita all'uomo e ne stabilisce la durata, mettendola nella condizione di godere di ogni bene. Nel suo stato iniziale, l'uomo godeva di tutto ciò che Dio aveva creato di buono e non mancava di nulla. Nello stato della sua purezza iniziale, l'uomo godeva di ogni gioia e non provava vergogna, perché non la conosceva; godeva di ogni privilegio del dono reciproco, insieme a colei che era **"**ossa delle sue ossa e carne della sua carne**"**, nel meraviglioso rapporto a tre**:** Dio, Adamo ed Eva. Non c'era niente che sconvolgesse la loro vita, nulla che infrangesse la loro comunione. Nella loro piena unione, non c'era nessuna cosa che poteva creare tra loro contesa, fino a quando, spinta dal serpente, Eva cadde nel peccato, trascinando in questa caduta anche Adamo E, da quel punto in poi, la vita dell'uomo perse tutta la sua bellezza, lasciando spazio al male. Dolore e sofferenza, maledizioni e tribolazioni, spine e rovi, fatica, malattie e morte, avrebbero accompagnato l'uomo, inteso come umanità, per tutte le generazioni fino a quando, secondo i decreti di Dio, sarebbe arrivata la fine di ogni cosa.

L'umanità, a causa del suo allontanamento da Dio, ha sempre subito delle conseguenze negative. Ma Dio non c'entra con il male. Il male è opera di Satana che, non potendosi rivalere su Dio, vuole la morte dell'uomo, creatura di Dio.

Incessantemente, ogni giorno, Satana agisce nella mente dell'uomo, facendo presa dall'ambiente esterno, per allontanarlo dal suo Creatore e per allontanarlo dalle benedizioni che Dio mette a disposizione del genere umano. Infatti, subito dopo che Satana ha ottenuto la sua **"**vittoria**"**, con la caduta dell'uomo, introducendo, così, il peccato nel mondo e con esso la morte, Dio interviene con una maledizione, una punizione e una promessa. Leggiamo, infatti, in **Genesi 3:14-15**
"*Allora Dio il SIGNORE disse al serpente:*

- **La maledizione: «***Poiché hai fatto questo, sarai il* ***maledetto*** *fra tutto il bestiame e fra tutte le bestie selvatiche!*
- **La punizione:** *Tu* ***camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita***". *Io porrò* ***inimicizia*** *fra te e la donna, e* ***fra la tua progenie e la progenie di lei****;*
- **La promessa di un Redentore:** ***questa progenie ti schiaccerà il capo*** *e tu le ferirai il calcagno****».***

Questa promessa si realizza, come sappiamo, quando Gesù, il figlio di Dio, progenie della donna, tramite la sua morte, avvenuta per riscattarci dai nostri peccati, dona la vita a quanti vogliono aderire a Lui e con la sua risurrezione schiaccia il capo di Satana e ci rimette nella condizione di ottenere la comunione con Dio, perduta nel giardino dell'Eden.

"*il salario del peccato è la morte*"*, dice Paolo **in Romani 6:23**, **"*ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore*".***

E' il peccato che dobbiamo temere, molto di più del "coronavirus" che è entrato nella scena di questo mondo come una maledizione.

Sia ringraziato Dio che ci ha provveduto di un **rimedio efficace** che ha il nome di **Cristo Gesù**, il nostro **redentore**, il quale, attraverso il suo sacrificio, dona sé stesso per soddisfare l'avversione che Dio ha per il peccato e per permettere all'uomo di ricevere clemenza e perdono.

Eravamo **"*morti nelle nostre colpe e nei nostri peccati*," Efesini 2:1,** senza nessuna speranza, senza nessuna alternativa. Seguivamo ***"il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli,"* Efesini 2:2.**
Infettati, per rimanere nell'argomento, riguardante il momento che stiamo attraversando, siamo infettati da un virus più potente di quello di questi giorni, che attenta la nostra vita fisica. Questo **virus mortale**, che abbraccia la nostra intera esistenza, oltre la morte, non è riconosciuto da questo mondo e si chiama **"peccato".**
"*Vivevamo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri*;" distolti a causa del peccato, dalla purezza della giustizia di Dio, **"*ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri.*" Efesini 2:3**.
Ma Dio ci ha vivificato, dice l'Apostolo Paolo, adempiendo la promessa fatta in Eden.
Lui ha stabilito Cristo Gesù, il suo Unigenito Figliuolo come **"antidoto" per la nostra infezione morale e spirituale.**
"Lui che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, *anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati)"* Efesini 2:5
E, ancora, lo stesso concetto Paolo lo ripete al **vers. *8*** *che dice**: "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio".*** - Noi non abbiamo fatto nulla per meritare questo **"**antidoto**".**
E in **Colossesi 1:13-14,** è scritto**: "*Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio. In lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati*".**
E come dire, **in Lui abbiamo la salvezza.** E' la stessa cosa!!!
Ancora, infatti, l'Ap. Paolo dice a **Timoteo**, nella sua **II lettera 1:9**,
"*Egli ci ha salvati e ci ha rivolto una santa chiamata, non a motivo delle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù fin dall'eternità*",.
Il suo sangue, a noi propizio, ci lava, ci purifica dei nostri peccati, rimettendoci nella condizione di essere di nuovo ben visti da Dio e accolti nella Sua gloria.

L'antidoto per il peccato dunque, si chiama Gesù; ed è veramente una grazia che non meritavano. Gesù con la Sua venuta ci ha liberato dalla **schiavitù del virus più potente che esiste al mondo**. Potente perché non si limita ad uccidere il corpo, la nostra esistenza presente, ma anche la nostra esistenza futura. Ed è quello che, fin dal principio, come sappiamo e come abbiamo visto nell'introduzione della nostra meditazione, ha ucciso i nostri progenitori.
C'era un solo modo per non contaminarsi, come ci viene detto, anche oggi, per qualsiasi virus.
Dobbiamo prendere delle serie precauzioni**:** dobbiamo **mantenere le distanze**, per non contaminarci.
Per quel che riguarda il peccato, dobbiamo attenerci a ciò che Dio aveva detto, quando ha avvertito l'uomo della pericolosità **mortale** a cui andava incontro. Ma l'uomo, non si è attenuto all'ordine di Dio. Come sappiamo dal racconto della Genesi, Satana entra in punta di piedi, nella scena nel giardino dell'EDEN, subdolamente, come chi tende a dissimulare le proprie intenzioni e a comportarsi in modo falso e coperto, allo scopo di trarre in inganno e di raggiungere un fine nascosto. Lui agisce sulla mente dell'uomo con spirito di convinzione per spingerlo a peccare.
Si posa leggero in silenzio come un virus sugli organi per infettarli e, a distanza di poco tempo distruggerli. Così Satana ha distrutto, in poco tempo, con il peccato, la nostra comunione con Dio separandoci da lui, mettendoci nella condizione di morte fisica e spirituale. È di vitale importanza rendersi conto che non possiamo sottovalutare il peccato e la sua mortalità e prendere le giuste distanze.

Ma Dio vuole portare a compimento il Suo buon proposito nei confronti di chi si fida di Lui e si affida a Lui, in **Romani 8 dal vers. 28-30** Paolo dice, infatti.
"*Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno. Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli; e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati.*"

Avendo dunque una così grande certezza in Dio e del Suo amore per noi, dimostratoci in Cristo Gesù, quali potrebbero essere le cose che ci spaventano oggi? Che cosa potrebbe fare nascere, nel cristiano, la paura? Quale dramma potrebbe farci venire il panico? – in questo suo discorso che fa ai Romani, Paolo, con tutta la sua energia, esprime ciò che è la sua fede in Dio, dicendo**:**
Rom. 8:31-32, a seguire
"*Che diremo dunque riguardo a queste cose?* ***Se Dio è per noi chi sarà contro di noi?*** *Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?"*
v.33 Chi accuserà gli eletti di Dio? Satana è colui che lo fa costantemente, ma ***Dio è colui che li giustifica.***
v.34 Chi li condannerà? *S*atana, è sempre pronto a farlo. Ma, ***Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi.***
v.35 Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, che Satana ci procura?
Sarà ***l'angoscia?*** cioè l'oppressione dello spirito che può nascere da uno stato di dubbio tormentoso o di profonda inquietudine oppure da paura, dolore o pietà, esasperati da particolare sensibilità.
Sarà ***la persecuzione?*** I primi cristiani venivano incoraggiati dagli apostoli a resistere alle violenze della persecuzioni. Gli apostoli, che, a loro volta, erano perseguitati per la predicazione, si gloriavano per la buona testimonianza di fede e di costanza che c'era nelle chiese di Dio, e Paolo scrivendo ai fratelli di Tessalonica dice, infatti**: 2Tessalonicesi 1:3-5:**
"*Noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli, com'è giusto, perché la vostra fede cresce in modo eccellente, e l'amore di ciascuno di voi tutti per gli altri abbonda sempre di più; in modo che noi stessi ci gloriamo di voi nelle chiese di Dio, a motivo della vostra* ***costanza e fede i****n* ***tutte*** *le* ***vostre persecuzioni e nelle afflizioni che sopportate****. Questa è una* ***prova*** *del giusto giudizio di Dio, perché siate riconosciuti degni del regno di Dio, per il quale anche soffrite****".***
Per il cristiano di allora, non era una novità soffrire per amore del Signore. Molti di loro accettavano il vangelo predicato da coloro che erano, a loro volta, perseguitati a causa del Vangelo. Sapevano a cosa andavano incontro.
Ma **proseguendo il discorso** di Paolo **in Rom. 8:35**, **"**sarà *la fame,* a separarci dall'amore di Cristo, *la nudità, il pericolo, la spada?"* Noi, oggi, siamo esposti ogni giorno a pericoli di ogni genere. Può capitare che uno esce di casa per andare a lavorare e non tornare più. A un nostro fratello in Cristo, anni fa, è successo questo. Un incidente, una catastrofe come quella del Ponte Morandi. Chi sa? Non sappiamo cosa ci riserva il domani. Ma saranno queste sventure che possono separarci dall'amore di Cristo?
Romani 8:36-39 *Com'è scritto****: «****Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello****».*** Per amore del vangelo - **<<** *Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore***>>***.*

Questa deve essere la nostra buona predisposizione di mente e di spirito, sapendo che siamo pellegrini in questa terra. Siamo di passaggio. In un modo o in un altro dobbiamo andare via, nessuno rimane. Ma dobbiamo andare via, con gioia verso la meta celeste che Dio ci ha destinato. La vera nostra cittadinanza è nel cielo dove saremo sempre col Signore.

Per quanto possiamo essere attaccati a questo mondo, sappiamo che lo dobbiamo lasciare e il cristiano che aspira a quel momento, sapendo d'incontrare Dio nella Sua gloria, può con tutta la fede, schierarsi con Davide, il quale, guarda Dio come un Buon Pastore che si prende cura del suo gregge in questa vita e nell'altra, affidandosi con piena fiducia alle Sue cure**:** il **Salmo 23:1-6, recita, infatti:** ***"****Il SIGNORE è il mio pastore: nulla mi manca. Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli, mi guida lungo le acque calme. Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome.* ***Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me****; il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza. Per me tu imbandisci la tavola, sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo; la mia coppa trabocca. Certo, beni e bontà m'accompagneranno tutti i giorni della mia vita; e io abiterò nella casa del SIGNORE per lunghi giorni****".***

La vita terrena, è il momento nel quale Dio ci dà l'opportunità di riconoscerlo come Dio e, vivere accettando l'invito della salvezza, seguendo con perseveranza i Suoi insegnamenti. Questo ci permetterà di affrontare consapevolmente e responsabilmente questa vita, dando ad essa il giusto valore. Sapendo che Gesù stesso ha detto che la fine di ogni cosa, sarà preceduta da varie disastri; ***Luca 21:10-13; "****Allora disse loro: «Insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno grandi terremoti, e in vari luoghi pestilenze e carestie; vi saranno fenomeni spaventosi e grandi segni dal cielo. Ma prima di tutte queste cose, vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno consegnandovi alle sinagoghe, e mettendovi in prigione, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Ma ciò vi darà occasione* - attenzione alle parole che seguono - *ciò vi darà occasione, di rendere testimonianza****".***
Perciò non scoraggiamoci se ci troviamo di fronte a pericoli di qualsiasi genere, perché se siamo del Signore nessuna cosa al mondo potrà sconvolgerci.

Addirittura Pietro, nel benedire Dio per quello che Lui ha fatto per noi suoi, figli, ci fa vedere che abbiamo da gioire, anche di fronte alle afflizioni che sono nulla rispetto alle grandi benedizioni che abbiamo ricevuto, **1Pietro 1:3-9:**
"*Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile. Essa è conservata in cielo per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la salvezza che sta per essere rivelata negli ultimi tempi. Perciò voi esultate* ***anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove,*** *affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo. Benché non l'abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa, ottenendo il fine della fede: la salvezza delle anime****".***

Preghiamo di poter rimanere sempre attaccati a Lui con fede.
"*Manteniamo ferma****,*** *la confessione della nostra speranza, senza vacillare; perché fedele è colui che ha fatto le promesse. Facciamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci all'amore e alle buone opere, non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno****". Ebrei 10:23-25***

Filippesi 3:20,21:
"*Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa****".***
-. E l'invito gioioso di Paolo a stare saldi nel Signore**:** ***Filippesi 4:1***
Perciò, fratelli miei cari e desideratissimi, allegrezza e corona mia, state in questa maniera saldi nel Signore, o diletti!

La vita è il dono di Dio!
Stiamo a distanza dal "virus del peccato".

STEFANO SPINA
CHIESA DI CRISTO
CATANIA

LA VITA CRISTIANA

Durante la mia vita, mentre lavoro, mentre sto con gli amici, mentre sono in famiglia, mi chiedo se il mio comportamento è da cristiano, la risposta la trovo nel brano di **Romani 12:9-21.**

9 L'amore sia senza ipocrisia. Aborrite il male e attenetevi fermamente al bene.
10 Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli altri. Quanto all'onore, fate a gara nel rendervelo reciprocamente.
11 Quanto allo zelo, non siate pigri; siate ferventi nello spirito, servite il Signore;
12 siate allegri nella speranza, pazienti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera,
13 provvedendo alle necessità dei santi, esercitando con premura l'ospitalità.
14 Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite.
15 Rallegratevi con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono.
16 Abbiate tra di voi un medesimo sentimento. Non aspirate alle cose alte, ma lasciatevi attrarre dalle umili. Non vi stimate saggi da voi stessi.
17 Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini.
18 Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini.
19 Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: «*A me la vendetta; io darò la retribuzione*», dice il Signore.
20 Anzi, «*se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo*».
21 Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

[Il lettore che legge un brano del genere è facile che si domandi**:** In quale mondo mi trovo leggendo questo brano? Egli si sente catapultato in un mondo del tutto diverso rispetto alla realtà. Perché queste raccomandazioni non sono lontanamente adattabili alla società del nostro tempo che vive nell'egoismo e nel materialismo. Ma allora, a chi si sta rivolgendo l'Ap.Paolo, l'autore della Lettera ai Romani. Non certo al popolo romano che era stato allevato per godere della violenza (le belve, i gladiatori, le battaglie navali fatte per divertire) e poi era sempre alla ricerca dei piaceri carnali (sesso senza inibizioni, pranzi e cene senza freno, orge). Bisogna passare attraverso una frontiera invisibile per entrare in questo paese dove vige uno statuto e delle leggi estremamente diverse da tutte quelle che governano tutti gli altri paesi del mondo, presenti e passati. Questo paese è chiamato **"**Regno di Dio**",** perché dentro di esso governa Dio attraverso le Leggi contenute in un codice chiamato Nuovo Testamento. I cittadini di questo regno sono i cristiani, **"**figli di Dio**"**, che hanno scelto Gesù Cristo come loro re e ubbidiscono fedelmente alle sue disposizioni e a quelle emanate da altri, dietro suo incarico.
A queste si potrebbero aggiungere altre informazioni. Ma lasciamo la sorpresa a coloro che vogliono leggere, con attenzione, questo testo sacro. Uno di questi cittadini del Regno è il fratello Nino, che scrive, di seguito**…..].(Ste.Sci).**

Come abbiamo letto ci sono diversi aspetti che un cristiano deve mettere in pratica, come l' amore, la preghiera, l'ospitalità, ma, a mio avviso, tutto il brano possiamo racchiuderlo in tre parole**:** "***servite il Signore***"; versetto 11. Siamo chiamati a questo, noi cristiani, a servire Dio, stando attenti a non cadere nelle insidie del diavolo che **"**gira attorno come un leone, pronto a divorarci**"**, come leggiamo nella Scrittura. Noi siamo sue facili prede; lui sa quali sono le nostre debolezze e colpisce proprio dove non riusciamo a dire di no.
Dobbiamo, quindi, vigilare sempre e non possiamo permetterci un attimo di distrazione perché Satana aspetta proprio che abbassiamo la guardia.

In **Romani 13:11-14** sta scritto **"E questo dobbiamo fare, consci del momento cruciale: è ora ormai che vi svegliate dal sonno; perché adesso la salvezza ci è più vicina di quando credemmo. La notte è avanzata, il giorno è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno, senza gozzoviglie e ubriachezze; senza immoralità e dissolutezza; senza contese e gelosie; ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non abbiate cura della carne per soddisfarne i desideri".**

Abbiamo appena letto **"**rivestitevi del Signore Gesù**"**, non credo ci sia cosa più bella.

Cosa significa rivestirsi del Signore Gesù? significa far si che chiunque ci stia accanto possa notare la differenza fra noi e gli altri. Non che siamo migliori degli altri ma il segreto sta nel fatto che viviamo in comunione con Dio e dedichiamo la nostra vita al suo servizio. Chi ci sta accanto deve vedere che i nostri occhi si illuminano quando parliamo di Gesù. Chiunque può parlare di Cristo ma il cristiano ha quella luce negli occhi che lo contraddistingue.

La preghiera

Tra le caratteristiche della vita cristiana che abbiamo già letto nel brano iniziale c' è la preghiera.
In **Romani 12:12** sta scritto **"*siate perseveranti nella preghiera*"**, e in **Giacomo 5:16 "*Pregate gli uni per gli altri***". Penso che ognuno di noi lo faccia perché è importante pregare per i fratelli in difficoltà, per quelli malati, per coloro che si sono allontanati La preghiera non è un atto dovuto solo quando mangiamo, quando andiamo a dormire o ci svegliamo. Sta scritto "***pregate in ogni momento***", la preghiera è anche dimostrazione di fede. Chi ha fede è sicuro che pregando Dio sarà esaudito, in **Matteo 21:22 "*Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete*".** Non facciamo l'errore di pregare solo perché dobbiamo farlo. La preghiera è un piacere e un momento speciale, possiamo dire, un momento di intimità con Dio, dove confidiamo al Padre tutto quello che abbiamo nel cuore,
In **1 Giovanni 5:14-15 "*Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. Se sappiamo che egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di aver le cose che gli abbiamo chieste*".**
Quella della preghiera è un' arma che abbiamo e che dobbiamo utilizzare. Dio ci ha messo a disposizione tutto quello di cui abbiamo bisogno per vivere una vita cristiana vera. Se diciamo di essere cristiani allora dobbiamo comportarci come tali, in **1Giovanni 2:4-6** sta scritto**: "*Chi dice: <<lo l' ho conosciuto>>, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ma chi osserva la sua parola, in lui l' amore di Dio è veramente completo. Da questo conosciamo che siamo in lui: chi dice di rimanere in lui, deve camminare com' egli camminò***".

Preghiamo mai per la testimonianza che dobbiamo dare nella nostra vita? **Matteo 5:13-16**
"*Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà ? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli*".

Possiamo dire che la vita di ognuno di noi è una testimonianza? Quanti dei nostri amici o colleghi sanno della nostra fede? I nostri parenti, che, sicuramente, sapranno che siamo cristiani, sanno esattamente quello in cui crediamo? Ne abbiamo mai parlato con loro? Forse ci vergogniamo.
Un cristiano non dovrebbe vergognarsi di nulla, in **Romani 1:16** dice Paolo **"*Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede*".**
L'Evangelo dobbiamo renderlo pubblico a tutti. Allora andiamo ad evangelizzare, dicendo a tutti quello in cui crediamo, quello che Cristo ha fatto per l'umanità; andiamo a predicare Cristo come nostro unico salvatore.

Anch'io, tempo fa, non andavo ad evangelizzare ma poi, grazie a Dio, ne ho capito l'importanza. Cosa ci costa? Non ci costa niente dedicare un pomeriggio o qualche ora per parlare dell'Evangelo.

- Cristo ha perso la vita per noi, è stato messo sulla croce…… "Mi sento stanco, credo che starò a casa"……..
- Cristo veniva frustato, ……. "Credo che andrò a fare la spesa"…….
- Cristo veniva percosso, …… "Credo che farò una passeggiata"…….

A Cristo gli sputavano in faccia, Cristo non meritava quello che gli hanno fatto, aveva tutti i diritti per arrabbiarsi e l' unica cosa che ha detto è stata "***Dio perdona loro perché non sanno quello che fanno***" e tante volte noi litighiamo per delle stupidaggini.
Mentre evangelizziamo vedo gli altri fratelli che parlano con diverse persone, riescono a fermarle cosa che a me riesce ben poco; io non credo di essere bravo nè a fermare le persone nè a parlare, ma lo faccio, devo farlo perché da un piccolo seme può nascere un grande albero.
Se non siamo noi cristiani a portare la verità nel mondo, chi lo deve fare ?
Il cristiano non sta fermo ad aspettare, non dice soltanto **"**sono un cristiano**"** ***"… non chiunque dice Signore, Signore entra nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del padre mio che è nei cieli***". Cristiano non è una semplice parola, ma racchiude in sè un concetto, un comportamento, un insieme di qualità che lo contraddistinguono dal mondo; l'essere cristiano racchiude tutta la vita che svolgiamo, sia in comunità che fuori. Facciamo opere degne di ravvedimento come dice la Scrittura, perché il nostro premio è grande nei cieli. Non dobbiamo avere paura di nulla perché **"**se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?**"**; Dio ci ha dato la sua Parola, la Bibbia, una cosa preziosissima e se la custodiamo nel nostro cuore nessuno può portarla via.
Sapete qual' è la cosa più bella della vita cristiana? che nonostante tutto: problemi, malattie ecc…, abbiamo la gioia nel cuore, la gioia di sapere che un giorno tutte le nostre sofferenze cesseranno quando abbracceremo Cristo Gesù per l' eternità.

FARINA ANTONINO
CHIESA DI CRISTO
CATANIA

Mensile a cura di
Stefano Scibilia
Email: scibiliastefano47@yahoo.it

Poniamo alla vs attenzione su Facebook
"La chiesa di Cristo a Catania"

Se volete potete richiedere
"La dottrina della santificazione a Dio"
Una serie di sei sermoni dedicati a questo argomento di 23 pg

I numeri de La Fonte li puoi trovare sul sito della
Chiesa di Cristo di Catania:
www.chiesadicristoct.it